

LE OPERE DI MISERICORDIA

5. Insegnare agli ignoranti e consigliare i dubbiosi

- Questa è, nella tradizione cristiana, un'opera di misericordia spirituale che merita di essere oggi ripresa e riproposta nel contesto dominato da pluralismo di verità proposte, confronto di opinioni a volte portato all'eccesso, relativismo di valori e assai spesso smarrimento e dubbio.
- In primo luogo si tratta di un'opera di 'misericordia': attraverso di essa passa dunque per i cristiani la misericordia di Dio, l'atteggiamento di prossimità e del prendersi cura che caratterizza il volto di Dio mostrato da Gesù. Che significa, infatti, l'annuncio che «il regno di Dio è vicino», se non la buona notizia che il Dio di Gesù non è un Dio lontano e assente dalla storia umana, ma un Dio prossimo, che si pone accanto a chi lo cerca, e soprattutto ai poveri, agli ultimi tra gli uomini?
- I contesti cristiani attuali sono dunque nuovamente interpellati di fronte alle varie forme di 'ignoranza' e di 'dubbio' oggi diffuse: innanzitutto è chiamata in causa la formazione cristiana delle nuove generazioni. È sotto gli occhi di tutti che l'educazione cristiana (la 'catechesi') è ridotta a tempi e a forme infantili. Spesso una infarinatura superficiale fino all'adolescenza e poi il vuoto. Così, mentre il

mondo martella con le sue allettanti proposte, la crescita nella fede sembra per molti fermarsi. Si apre poi il vasto campo educativo e di accompagnamento, sia a livello di incontri personali, sia a livello di azione comunitaria e di progetti dagli orizzonti sempre più ampi.

● Il *dossier* intende prendere sul serio la domanda che viene dalla base e vuole proporre alcune linee di riflessione e di azione. Pur nella limitatezza delle analisi e delle indicazioni, il *dossier* vuole contribuire a risvegliare questo sentimento di 'misericordia' perché singoli credenti e comunità cristiane si aprano al passaggio dello Spirito e si facciano suoi strumenti di conoscenza e sapienza.

1. **Forme attuali dell'ignoranza, subita o prodotta**, di ITALO DE SANDRE. Nelle trasformazioni sociali e culturali, a cui hanno contribuito i mezzi della comunicazione sociale, si sono paradossalmente create anche nuove forme di ignoranza. Lo si chiama spesso «analfabetismo di ritorno», e l'ambito religioso ne è profondamente interessato. Come si manifesta una tale ignoranza e con quali risvolti, ad esempio nelle scelte che contano, nell'etica diffusa? Che cosa può fare l'azione pastorale della chiesa? Il contributo del sociologo aiuta nella lettura dei fenomeni attuali, ma esorta anche ad un 'risveglio' educativo.

2. **L'accompagnamento spirituale**, di GIUSEPPE SOVERNIGO. Dal punto di vista psicologico il contesto problematico delineato richiama l'attenzione in particolare sul bisogno di 'accompagnamento'. L'accompagnamento spirituale, nell'ottica del consigliare chi nel dubbio o nell'ignoranza chiede aiuto, esige anche che si conoscano i dinamismi relazionali che vengono coinvolti e che non si proceda con superficialità o con atteggiamenti di plagio nei confronti delle persone interessate. Il contributo mira a fornire indicazioni precise per una corretta azione.

3. **Accogliere i dubbi di fede e rispondervi**, di VALERIA BOLDINI. Il problema del dubbio nelle cose di fede va affrontato con una consapevolezza matura e con capacità di discernimento. Dal dubbio scettico o per partito preso occorre distinguere il dubbio di chi sta vivendo un cammino personale di maturazione nella fede. L'atteggiamento di chi è disponibile ad aiutare viene qui proposto come un 'accogliere e ascoltare': la testimonianza della fede non passa attraverso una imposizione autoritaria delle proprie esperienze, bensì nel farsi solidali e attenti a chi si mette in ricerca.

4. **L'orizzonte dell'insegnante credente**, di PIERPAOLO TRIANI. Il ruolo dell'insegnante cristiano nelle scuole di oggi viene qui affrontato con chiarezza: forse non è questione di fare qualcosa, ma di essere se stessi, in modo autentico. L'insegnante cristiano condivide con colleghi competenze e scelte didattiche, la responsabilità educativa verso chi viene affidato dalle famiglie alla scuola. Ma tutto questo in un orizzonte particolare: l'orizzonte della sua scelta di fede, che egli può rendere visibile (e condivisibile) con i suoi alunni tramite il suo essere fedele a se stesso.